

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - BSIC878006**

**IC S.MARIA BAMBINA EST1 BRESCIA**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016</b>	
<b>Istituto/Classe</b>	<b>Background familiare mediano</b>
BSIC878006	Medio - Basso
BSEE878018	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio - Basso
BSEE87803A	
5 A	Basso
5 B	Basso
BSEE87804B	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio - Basso
5 C	Medio - Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BSIC878006	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BSIC878006	2.6	0.1		0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. EST 1 è ubicato nel quartiere di San Polo a Brescia. San Polo (Storico, Nuovo e Sanpolino) è il quartiere più popoloso di Brescia, con quasi 20 000 abitanti. E' un grande quartiere verde residenziale di edilizia economico - popolare, caratterizzato dalla presenza di torri residenziali e di case a schiera, e grossi parchi. San Polo Nuovo accoglie cinque palazzi, visibili da qualsiasi zona del quartiere a causa della loro altezza. Gli edifici, di edilizia popolare, sono destinati ad ospitare le residenze delle famiglie meno abbienti della città. In particolare le due torri più orientali accolgono per lo più famiglie indigenti.</p> <p>L'istituto è composto da alunni italiani e stranieri (39,9% stranieri, in aumento dal 2010 del 5%). La maggior parte degli alunni stranieri (89%) è nata in Italia ed è abbastanza ben intergrata nelle classi. Il percorso scolastico è iniziato al nido solo per il 35% degli alunni, mentre l'83,5% ha frequentato la scuola dell'infanzia. Il titolo di studio dei genitori è molto vario: spazia dal 7% di licenza elementare, 26% di licenza media, 40% con diploma o qualifica superiore, per finire con l'11% di laureati. Circa il 18% dei genitori non dichiara il titolo di studio. Le occupazioni lavorative dei genitori sono: operai (23%), impiegati (20%) seguito da professionisti, imprenditori e dirigenti (8,2%), lavoratori in proprio 7,2%, disoccupati 9,2% e casalinghe 15,7, non dichiarano la professione il 17,4 dei genitori.</p>	<p>Il background socio-economico delle famiglie appare critico, di livello basso, con presenza di famiglie con disagio socioeconomico e culturale, famiglie di recente immigrazione con uno scarso livello di integrazione sociale. Alcuni nuclei famigliari non riconoscono alla scuola il suo valore educativo aggregante sociale e culturale. Il livello culturale e la condizione lavorativa di molte famiglie, anche straniere ma non solo, rappresentano vincoli in quanto faticano a stimolare e motivare adeguatamente i propri figli agli impegni e alle sfide che la scuola propone, e la loro partecipazione alla vita della scuola risulta episodica e scarsamente attiva.</p> <p>Risulta inoltre alta, nel plesso di via Raffaello, la percentuale di alunni nomadi, dovuta alla presenza nella zona di un Centro di emergenza abitativa che accoglie numerose famiglie di origine Kossovara e Serba, che presentano problemi di relazione tra di loro (per differenza di etnia) e con gli altri alunni sia stranieri sia italiani.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio di San Polo ha sempre presentato una forte presenza di aziende. La valutazione delle condizioni economiche presenta sia aspetti positivi e rilevanti anche nell'attuale scenario competitivo internazionale, sia elementi di forte negatività. Nel quartiere sono presenti molte realtà produttive importanti, soprattutto nel settore meccanico, vocate all'esportazione internazionale, di dimensioni medio- grandi che costituiscono un buon apporto per l'occupazione locale. Nell'Istituto è presente da qualche anno un Comitato Genitori molto attivo e propositivo, che dà contributi tangibili alla scuola e collabora con i docenti per varie manifestazioni.</p> <p>Nel territorio operano anche diverse realtà del terzo settore che collaborano attivamente col nostro Istituto: Centro Anziani, cooperativa di educatori che fornisce servizi vari, tra cui un Centro di Aggregazione per bambini e ragazzi; cooperativa di servizi per l'ambiente; la parrocchia è molto collaborativa; società sportive amatoriali che forniscono esperti anche a titolo gratuito. Sono presenti inoltre agenzie con finalità educative, culturali, ricreative che coinvolgono bambini, ragazzi e anche adulti: cooperative sociali, oratori, società sportive con cui la scuola intrattiene rapporti di collaborazione per progetti o iniziative didattiche.</p> <p>Sono inoltre presenti centri di aggregazione e oratori che supportano gli alunni nelle attività pomeridiane.</p>	<p>Negli ultimi anni il tessuto produttivo ha accusato un ridimensionamento della produttività con conseguente perdita di posti di lavoro e con un aumento consistente della disoccupazione. Soprattutto la comunità straniera ha risentito di questo momento di crisi lavorativa ed economica, tanto che parecchi stanno emigrando verso altri Paesi o tornano al proprio.</p> <p>Nel quartiere abbiamo il 44% di occupati, casalinghe 15% e disoccupati il 13% (dati del 2010).</p> <p>Si assiste anche ad un progressivo invecchiamento della popolazione (19,9% over 65 nel 2014). Il tasso di natalità è pari allo 0%. L'Indice di dipendenza strutturale conta 53,9 individui a carico ogni 110 che lavorano. L'età media della popolazione è 42,6 anni. La presenza di case popolari e del campo nomadi determinano infatti una struttura sociale non del tutto consolidata per il continuo inserimento di nuclei familiari provenienti da realtà sociali, etniche e culturali diversificate, e presenta tutte le problematiche tipiche delle periferie delle grandi città.</p>



## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I cinque plessi facenti parte dell'I.C. EST 1 sono raggiungibili sia con i mezzi pubblici (autobus e metropolitana) sia con mezzi privati, con parcheggi nelle vicinanze, sia, in sicurezza, a piedi o in bicicletta, essendo poste in corrispondenza di percorsi ciclabili o pedonali su sede propria.</p> <p>Tutti gli ambienti dei plessi scolastici sono accessibili a persone con ridotta capacità motoria. Sono presenti servizi igienici per disabili ovunque. Le dimensioni degli ambienti sono conformi alle prescrizioni d' legge, le aule hanno la superficie conforme con la capienza massima ammissibile. Le scuole sono provviste di palestra e auditorium e locali adibiti a refettorio. Gli edifici sono costruiti rispettando la normativa antisismicavigente all'epoca della costruzione, che risale agli anni '80.</p> <p>Pertanto rispondono a criteri sismici moderni. Esistono scale di sicurezza esterne e porte antipanico in tutti gli edifici.</p> <p>L'aerazione e l'illuminazione naturale è adeguata alle esigenze in tutte le aule dei plessi scolastici. Il riscaldamento è efficiente in tutti gli ambienti. Le scuole sorgono in zone non trafficate, quindi protette da rumori esterni.</p> <p>Si rileva che l'Ente Locale contribuisce in maniera maggiorerispetto allo Stato. Vi è inoltre la presenza di contributi da parte dei genitori e donazioni, che seppur in misura minore, sono comunque importanti e denotano un'attenzione alla vita della scuola.</p>	<p>In tre plessi recentemente si sono segnalate crepe e fessurazioni su tramezzi e tamponamenti e cedimenti a livello di pavimentazione delle aree esterne. L'illuminazione risulta carente negli spazi connettivi (atrio, corridoi). L'esposizione delle aule delle scuole primaria e secondaria di via Verrocchio non è ideale, presentando ampie superfici vetrate a sud e quindi subendo surriscaldamento estivo senza essere provviste di adeguati sistemi di schermatura. Le scuole sono dotate di idonei sistemi di allarme e di presidi di emergenza, sebbene si segnali la non udibilità della sirena in tutti gli ambienti. I vetri delle finestre e delle porte non sono certificati anti intrusione. Manca spazio adeguato di concentrazione delle persone all'esterno della scuola in corrispondenza del cancello di ingresso.</p> <p>Pavimentazioni e pareti sono generalmente in ordine anche se tendono ad essere spoglie o disadorne: mancano elementi esteticamente o simbolicamente significativi (opere d'arte, strutture o attrezzature adeguate per esposizioni). Al piano primo del plesso primaria/secondaria di Via Verrocchio le quattro terrazze presenti, pur essendo dotate di porta di ingresso non sono accessibili per dissesti nella pavimentazione.</p> <p>Le caratteristiche acustiche delle aule non sono sempre adeguate, avendo pareti riflettenti e non disponendo di controsoffittature o altre strutture idonee a ridurre i tempi di riverberazione.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BSIC878006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BSIC878006	110	86,6	17	13,4	100,0
- Benchmark*					
BRESCIA	12.434	79,9	3.125	20,1	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BSIC878006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BSIC878006	5	4,5	28	25,5	32	29,1	45	40,9	100,0
- Benchmark*									
BRESCIA	513	3,9	2.992	22,9	4.988	38,3	4.546	34,9	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BSIC878006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BSIC878006	16	17,4	48	52,2	15	16,3	13	14,1
- Benchmark*								
BRESCIA	2.724	22,5	2.396	19,7	2.546	21,0	4.466	36,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BRESCIA	120	83,3	2	1,4	22	15,3	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	62,1	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	1	0,5	20,8
	Più di 5 anni	36,9	38,4	54,3
Situazione della scuola: BSIC878006	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,5	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	59,2	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,8	6,8	20,6
	Più di 5 anni	17,5	20,7	24,4
Situazione della scuola: BSIC878006		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti dei tre ordini di scuola sono 118. L'età media del corpo insegnante è di 50 anni; il gruppo di docenti della secondaria ha una media di anni di insegnamento pari a 20, con 10 anni in media di permanenza nell'Istituto. Quindi si tratta di un corpo docente abbastanza stabile e affiatato. Nella primaria la media di anni di servizio è 20 con una media di anni di permanenza nell'Istituto di circa 10 anni. La quasi totalità dei docenti ha un contratto a tempo indeterminato. Il 50% dei docenti possiede l'abilitazione per Concorso; il 3% dei docenti della primaria sono laureati, una laureata nell'Infanzia; con i docenti della secondaria i laureati totali salgono al 90 %. Un docente su 5 possiede una certificazione, di tipo linguistico, informatico o relativa all'Handicap. Alcuni docenti possiedono competenze specifiche nell'ambito musicale o teatrale. Altri docenti hanno conseguito certificazioni in ambito didattico e glottodidattico. Una docente svolge attività di formazione dei docenti. Il Dirigente scolastico è in ruolo dall'a.s. 2015-16. I dati riferiti al personale Ata amministrativo ed ausiliario indicano che la maggior parte di essi è a tempo indeterminato, indice di stabilità nella scuola. L'Istituto mette a disposizione del personale docente e Ata diversi corsi di formazione, favorendo in questo modo l'arricchimento professionale e il confronto tra i lavoratori.</p>	<p>Il corpo docente dell'Istituto appare stabile, l'età media è piuttosto alta nei tre ordini di scuola. Questo portato di esperienza professionale è certamente positivo, ma può d'altra parte far supporre un certo irrigidimento in routines e schemi didattici ed educativi datati, che avrebbero forse bisogno di nuove prospettive di sviluppo. La lettura dei dati sulle certificazioni e le abilitazioni ci porta ad auspicare una più efficace opera di formazione e di sviluppo professionale, anche se nel nostro Istituto è controbilanciata dalle competenze professionali maturate da docenti con anni di esperienza. La condizione di reggenza del nostro Istituto, che è durata parecchi anni scolastici, con tutte le conseguenze di instabilità e limitatezza di prospettive, ha inevitabilmente condizionato il buon andamento e l'efficienza del lavoro di docenti e personale, con inevitabili conseguenze sugli esiti scolastici che solo la buona volontà, la disponibilità e l'attaccamento dei dirigenti ha minimizzato.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BSIC878006	93,2	99,1	98,9	100,0	100,0	93,4	100,0	100,0	98,4	97,4
- Benchmark*										
BRESCIA	97,9	98,7	98,7	98,7	98,7	97,0	97,5	97,6	96,5	96,5
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BSIC878006	73,9	95,7	89,5	84,8
- Benchmark*				
BRESCIA	94,5	94,6	96,9	97,5
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BSIC878006	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	0,2	0,0	0,1	0,1	0,0
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BSIC878006	0,0	0,9	0,8
- Benchmark*			
BRESCIA	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BSIC878006	3,8	2,2	3,0	5,4	2,2
- Benchmark*					
BRESCIA	1,4	1,5	1,6	1,6	0,8
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BSIC878006	4,3	2,1	0,7
- Benchmark*			
BRESCIA	1,3	1,1	0,8
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BSIC878006	2,8	5,1	4,6	1,6	2,5
- Benchmark*					
BRESCIA	3,2	2,7	2,6	2,8	2,1
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BSIC878006	5,2	7,4	10,7
- Benchmark*			
BRESCIA	2,5	2,4	2,3
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella primaria la percentuale degli alunni non ammessi è del 3,6%, la maggior parte concentrati nella prima classe.</p> <p>Gli alunni ammessi alla classe successiva sono stati il 96,4% del totale, in lieve flessione rispetto al precedente anno scolastico (98,2%).</p> <p>La maggioranza degli alunni più fragili ha raggiunto la promozione anche grazie a percorsi individualizzati di rinforzo e recupero. La scuola si è dotata di criteri di valutazione condivisi, che si ritengono adeguati a garantire il successo formativo degli allievi.</p> <p>Non si rilevano casi di abbandono scolastico.</p>	<p>Nella secondaria la percentuale dei non ammessi è del 13,3% circa, con un dato più rilevante nelle classi seconde. Sia in seconda che in terza la % degli ammessi è considerevolmente inferiore al dato provinciale, regionale e nazionale</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro; non si rilevano abbandoni, mentre il flusso di trasferimenti c'è, ma solo in entrata. Nella scuola secondaria la percentuale degli alunni non ammessi sia in prima che in seconda è molto superiore ai dati nazionali, regionali e locali anche se quasi la metà di questi studenti non ha frequentato con regolarità.

## **2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

### **2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica**

#### **2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica**

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BSIC878006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	44,4	↓	↓	↓	n.d.	48,0	↓	↓	↓	n.d.
BSEE878018	34,5	n/a	n/a	n/a	n/a	41,0	n/a	n/a	n/a	n/a
BSEE878018 - 2 A	35,9	↓	↓	↓	n.d.	40,7	↓	↓	↓	n.d.
BSEE878018 - 2 B	33,6	↓	↓	↓	n.d.	41,2	↓	↓	↓	n.d.
BSEE87803A	48,8	n/a	n/a	n/a	n/a	46,1	n/a	n/a	n/a	n/a
BSEE87803A - 2 A	56,6	↑	↑	↑	n.d.	42,3	↓	↓	↓	n.d.
BSEE87803A - 2 B	43,2	↓	↓	↓	n.d.	49,0	↓	↓	↓	n.d.
BSEE87804B	47,0	n/a	n/a	n/a	n/a	52,2	n/a	n/a	n/a	n/a
BSEE87804B - 2 A	48,8	↔	↔	↔	n.d.	52,7	↔	↔	↑	n.d.
BSEE87804B - 2 B	44,0	↓	↓	↓	n.d.	44,6	↓	↓	↓	n.d.
BSEE87804B - 2 C	41,7	↓	↓	↓	n.d.	52,3	↔	↔	↑	n.d.
BSEE87804B - 2 D	52,8	↑	↑	↑	n.d.	57,4	↑	↑	↑	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	59,5	↓	↓	↓	-3,4	51,9	↓	↓	↑	-3,0
BSEE878018	57,5	n/a	n/a	n/a	n/a	44,9	n/a	n/a	n/a	n/a
BSEE878018 - 5 A	58,4	↓	↓	↓	-6,7	46,9	↓	↓	↓	-8,5
BSEE878018 - 5 B	56,4	↓	↓	↓	-5,9	42,5	↓	↓	↓	-10,6
BSEE87803A	56,3	n/a	n/a	n/a	n/a	51,2	n/a	n/a	n/a	n/a
BSEE87803A - 5 A	54,4	↓	↓	↓	-7,9	51,2	↓	↓	↔	-1,5
BSEE87803A - 5 B	57,7	↓	↓	↓	-3,8	51,2	↓	↓	↔	-1,9
BSEE87804B	63,2	n/a	n/a	n/a	n/a	58,2	n/a	n/a	n/a	n/a
BSEE87804B - 5 A	66,0	↔	↔	↑	1,6	55,0	↔	↔	↑	-1,0
BSEE87804B - 5 B	65,9	↔	↔	↑	2,7	54,5	↔	↔	↑	0,1
BSEE87804B - 5 C	58,4	↓	↓	↓	-6,3	64,0	↑	↑	↑	8,1
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	60,4	↔	↔	↑	n.d.	48,1	↓	↓	↔	n.d.
BSMM878017	60,4	n/a	n/a	n/a	n/a	48,1	n/a	n/a	n/a	n/a
BSMM878017 - 3 A	58,6	↓	↓	↑	n.d.	47,9	↓	↓	↔	n.d.
BSMM878017 - 3 B	61,0	↔	↔	↑	n.d.	48,0	↓	↓	↔	n.d.
BSMM878017 - 3 D	64,7	↑	↑	↑	n.d.	46,1	↓	↓	↓	n.d.
BSMM878017 - 3 E	63,2	↑	↑	↑	n.d.	61,5	↑	↑	↑	n.d.
BSMM878017 - 3 F	66,6	↑	↑	↑	n.d.	49,6	↓	↓	↑	n.d.
BSMM878017 - 3 G	43,3	↓	↓	↓	n.d.	27,3	↓	↓	↓	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSEE878018 - 2 A	6	1	1	1	2	6	1	1	1	2
BSEE878018 - 2 B	9	5	1	0	2	10	2	1	1	2
BSEE87803A - 2 A	0	3	3	1	4	5	3	2	0	2
BSEE87803A - 2 B	8	1	0	0	6	7	3	1	0	5
BSEE87804B - 2 A	4	1	1	2	4	2	2	3	4	1
BSEE87804B - 2 B	6	2	1	0	4	5	2	3	1	2
BSEE87804B - 2 C	9	1	1	0	5	4	3	2	0	6
BSEE87804B - 2 D	2	3	4	4	5	1	5	4	3	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIC878006	38,9	15,0	10,6	7,1	28,3	35,4	18,6	15,0	8,8	22,1
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSEE878018 - 5 A	2	7	6	1	2	6	4	1	4	3
BSEE878018 - 5 B	4	2	5	3	1	8	2	0	1	4
BSEE87803A - 5 A	4	5	2	1	0	4	1	3	2	3
BSEE87803A - 5 B	5	4	1	5	2	7	3	1	2	5
BSEE87804B - 5 A	2	3	2	6	2	2	3	2	5	3
BSEE87804B - 5 B	2	1	4	2	3	2	2	3	0	3
BSEE87804B - 5 C	6	1	5	3	1	0	2	1	4	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIC878006	23,8	21,9	23,8	20,0	10,5	27,9	16,4	10,6	17,3	27,9
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSMM878017 - 3 A	3	4	5	6	2	4	3	3	5	5
BSMM878017 - 3 B	2	7	2	5	6	4	8	0	5	5
BSMM878017 - 3 D	1	4	2	3	6	8	2	2	0	4
BSMM878017 - 3 E	1	3	8	2	6	1	1	5	3	10
BSMM878017 - 3 F	1	3	3	4	5	5	2	1	3	5
BSMM878017 - 3 G	7	4	0	1	0	10	0	2	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIC878006	14,2	23,6	18,9	19,8	23,6	30,2	15,1	12,3	15,1	27,4
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nel nostro Istituto i risultati delle prove standardizzate nazionali sono diversificati, migliorando man mano che si sale nel livello scolastico. Nella secondaria gli esiti delle prove standardizzate sono nel apprezzabili nella prova di italiano, con risultati superiori alla media nazionale e in linea con quelli regionali. Anche in quella di matematica il dato è in linea con quello nazionale ma di circa 4% inferiore a quello regionale.</p>	<p>I dati non sono positivi alla primaria. Le seconde nel loro complesso risultano molto inferiori al dato nazionale, sia in Matematica che in Italiano. Un' alta percentuale( circa il 39%) di alunni è collocata nel livello di apprendimento 1 nelle classi seconde alla primaria, percentuale superiore sia al livello nazionale che regionale. Le classi quinte in Italiano hanno risultati inferiori al dato nazionale e leggermente inferiori in matematica. Le differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS) sono ancora significative. La correlazione tra punteggi Invalsi e voti disciplinari della classe è medio- bassa sia nelle classi seconde che quinte della primaria.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p></p>	<p> 2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticita'</p>
<p></p>	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>5 - Positiva</p>
<p></p>	<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le classi della primaria si discostano molto negli esiti Invalsi sia dal dato nazionale, sia da quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, ancor di più dal dato regionale. Anche considerando la presenza di numerosi alunni non madrelingua, i risultati della prova di lettura e della comprensione dell'italiano sono molto scarsi nelle seconde, anche tra i nativi, mentre sono di livello leggermente inferiore alla media nazionale nelle quinte. Molto alta è la variabilità dei punteggi tra le classi, soprattutto in italiano (in corrispondenza di classi con percentuali più alte di alunni stranieri), mentre la variabilità entro le classi è nelle quinte inferiore al benchmark di riferimento. Analizzando gli esiti in matematica, sempre nella primaria, le classi seconde hanno risultati significativamente inferiori sia al dato italiano sia a quello delle scuole di riferimento; mentre l'inferiorità di punteggio è globalmente contenuta nelle quinte. In ogni caso la distribuzione per fasce di livello vede più della metà degli alunni di seconda primaria concentrarsi nelle due fasce più basse, così come quasi la metà degli alunni di quinta. Altro dato non positivo è la bassa correlazione tra esiti Invalsi e voti in lingua e matematica. Nella scuola secondaria cambiano gli esiti: risultando stabilmente positivi in italiano per tutte le classi, mentre in matematica il dato è globalmente inferiore a quello regionale e del Nord Ovest, ma superiore a quello italiano. Alcune classi hanno risultati al di sotto del benchmark di riferimento, altre ben al di sopra. In italiano le fasce di livello vedono un buon numero di studenti nelle fasce medio-alte, mentre in matematica le percentuali maggiori si rilevano nelle fasce centrali. Lo scostamento dei risultati Invalsi dalla media nazionale, soprattutto alla primaria, rileva la criticità della situazione, che purtroppo permane più o meno simile da vari anni.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La collaborazione tra pari, la responsabilità e il rispetto delle regole sono al centro dell'azione educativa nelle nostre scuole. Tali competenze vengono promosse da tutto il team docente e vengono valutate, nella primaria e nella secondaria, in modo collegiale. Esistono, diversi per i due ordini di scuola, criteri comuni per la valutazione delle abilità sociali e degli atteggiamenti autoregolativi, che concorrono alla valutazione del comportamento generale.</p> <p>Nella primaria si effettuano, soprattutto a partire dalla classe terza, percorsi di sviluppo ed approfondimento del metodo di studio e delle strategie atte ad un'acquisizione sempre più sicura delle competenze sia comunicative che della metacognizione. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, anche se la scuola non adotta modalità precise e condivise per la valutazione di tali competenze.</p> <p>La scuola primaria S. maria Bambina ha adottato negli ultimi anni un modello di certificazione delle competenze in uscita dalla quinta che ricalca in toto le competenze chiave di cittadinanza descritte nella Raccomandazione del Parlamento Europeo, e valuta e certifica di conseguenza, in maniera collegiale, le competenze di cittadinanza degli alunni di quinta.</p>	<p>La scuola non ha allo stato un pattern di criteri o strumenti specifici atti a valutare le competenze chiave di cittadinanza. I descrittori del comportamento adottati nei due ordini di scuola sostituiscono in parte questi criteri, valutando il rispetto delle regole, l'impegno e la collaborazione, gli aspetti autoregolativi e le competenze sociali.</p> <p>Allo stato nel Curricolo manca un riferimento preciso alle competenze di Cittadinanza, che vengono peraltro sviluppate in modo trasversale nella pratica didattica quotidiana.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha una lunga tradizione di proposte, attività, progetti legati alle competenze di Cittadinanza, che hanno dato i loro frutti in quanto i nostri studenti hanno raggiunto generalmente un livello di competenza buono, quanto a collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole, ma anche per ciò che riguarda le competenze comunicative, l'imparare ad imparare e la consapevolezza ed espressione culturale. I comportamenti problematici sono episodici, molto circoscritti e non concentrati in specifiche classi/ sezioni. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento. Nella scuola primaria S.Maria Bambina, lo strumento per valutare le competenze di cittadinanza è la Certificazione delle competenze, rilasciata al superamento degli scrutini di quinta elementare. Manca un sistema/rubrica di valutazione della competenza chiave di cittadinanza basato su evidenze empiriche comune a tutto l'Istituto.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il punteggio conseguito nelle prove Invalsi di Italiano e Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013 (riferito solo al ex est 1) è superiore alla media nazionale e in linea con quello dell'area geografica di appartenenza e della regione. Per quanto riguarda gli esiti nel percorso successivo di studi, un dato non esaustivo ma significativo è costituito dal numero delle "pagelle d'oro", che ammontano ad un terzo degli alunni usciti dalla terza media.	Il punteggio conseguito nelle prove di Italiano e Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013 è riferito solo a due classi dell'Istituto Est 1 prima dell'accorpamento con l'Est 2 avvenuto nel 2015. Tale punteggio evidenzia un risultato in media con la regione di appartenenza in Matematica e lievemente inferiore alla media nazionale in Italiano.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La situazione prende in considerazione solo una parte dell'attuale Istituto riferendosi a così come erano formate le classi nel 2013 (solo all'Istituto Brescia Est 1 prima del suo accorpamento con l'Est2 avvenuto nel 2015). I dati sono positivi per quanto riguarda i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado e il punteggio conseguito nelle prove di Italiano e Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013 è comunque superiore in entrambi i casi alla media nazionale.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	3,6	4,4
	3-4 aspetti	1	4,1	4,2
	5-6 aspetti	43,6	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	55,4	52,1	57,8
Situazione della scuola: BSIC878006		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	1	3,4	4,6
	3-4 aspetti	0	4,4	4,2
	5-6 aspetti	44,6	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	54,5	54,5	58
Situazione della scuola: BSIC878006		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BSIC878006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	98,1	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	98,1	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,1	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	98,1	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	96,1	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	47,6	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	75,7	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	34	26,9	27
Altro	Dato mancante	10,7	12,4	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:BSIC878006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,1	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,2	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	93,2	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	50,5	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	76,7	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	29,1	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	11,7	13,2	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti della primaria, lavorando per Unità di apprendimento ed utilizzando abitualmente il Curricolo di scuola che presenta traguardi, obiettivi di apprendimento, contenuti e abilità per ciascuna disciplina, in sede di verifica analizzano e valutano sia il possesso di specifiche abilità riferite alle discipline, sia le conoscenze disciplinari, sia le competenze di tipo interdisciplinare e i saperi sociali e di cittadinanza.</p> <p>Esistono, diversi per i due ordini di scuola, criteri condivisi per l'assegnazione del voto validi per tutte le discipline. Nella secondaria sono state approntate tabelle di "conversione" di punteggi nei test oggettivi in voti, e tabelle di indirizzo per assegnare il voto quadrimestrale di disciplina.</p> <p>Ciascun docente utilizza, soprattutto in entrata, prove strutturate per l'accertamento dei livelli di partenza.</p> <p>Alla primaria alcuni docenti utilizzano le prove strutturate MT per testare le abilità linguistiche e come segnale di eventuali disabilità specifiche. Altri docenti utilizzano le prove strutturate Q1-VATA per la valutazione di abilità linguistiche, logicomatematiche, fisico-sportive e di studio. Alla primaria e alla</p> <p>secondaria ciascun team/consiglio di classe organizza gruppi di recupero.</p> <p>La progettazione dell'offerta formativa, anche in relazione agli aspetti di ampliamento, recepisce in modo fattivo e dinamico le proposte del territorio e si avvale della collaborazione di enti e famiglie.</p>	<p>Il curricolo di scuola si compone allo stato di due curricoli giustapposti: uno riguardante la scuola primaria, l'altro la scuola secondaria. Sono stati appena avviati i lavori che dovranno portare ad un Curricolo verticale condiviso. La condivisione per ora è limitata ai criteri per l'assegnazione dei voti, leggermente diversi ma coerenti per i due ordini di scuola. Anche le modalità di programmazione e progettazione, condivise per ordine di scuola, non lo sono tra i due ordini.</p> <p>L'utilizzo di prove strutturate è molto limitato, anche se alcuni docenti le utilizzano abitualmente. Gli interventi di recupero e sviluppo, pur diffusi in tutte le classi, si scontrano con la limitatezza delle risorse a fronte di esigenze di recupero/alfabetizzazione piuttosto consistenti.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	27,4	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,2	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,4	48,7	54,7
Situazione della scuola: BSIC878006	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,6	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,9	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,5	73,1	74,8
Situazione della scuola: BSIC878006	Prove svolte in 3 o più discipline			

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	42,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	49,6	51,7
Situazione della scuola: BSIC878006		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	48,1	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	39	45,8	51
Situazione della scuola: BSIC878006		Dato mancante		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola secondaria esistono i Dipartimenti disciplinari che si occupano tra l'altro della progettazione didattica, si incontrano abbastanza regolarmente nell'arco dell'anno scolastico.</p> <p>Nella primaria la progettazione avviene a cura dei vari team di docenti di classi parallele, che si incontrano settimanalmente per progettare, concordare, sviluppare, monitorare e valutare l'azione didattica e tutte le iniziative di ampliamento dell'offerta formativa. I docenti utilizzano due format condivisi: la mappa delle U.D.A. stabilita ad inizio anno con i macrotemi che trasversalmente ciascun docente affronterà dal punto di vista della propria disciplina, e l'unità di apprendimento vera e propria, che viene progettata, compilata e condivisa dall'intero team.</p> <p>Nella scuola dell'infanzia ci sono incontri stabiliti nell'arco dell'anno per programmare e monitorare le attività.</p>	<p>Non esiste allo stato una programmazione periodica per discipline tra docenti dei tre ordini di scuola, in piena condivisione ed in attuazione di un curriculum verticale che di fatto non esiste. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo piu' approfondito: mancano riferimenti alle competenze disciplinari da raggiungere in alcuni anni di corso.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione non hanno carattere di sistematicità. Permane il bisogno di integrare maggiormente le differenti competenze pedagogico-didattiche, metodologiche e informatiche degli insegnanti.</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola si avvale di strumenti (griglie, tabelle) per la valutazione in itinere, per la valutazione sommativa e per la valutazione delle prove d'esame, nonché strumenti per l'elaborazione del voto di comportamento, del giudizio globale e della certificazione delle competenze al termine del I ciclo. La scuola progetta e realizza abitualmente interventi didattici specifici a seguito del monitoraggio degli esiti disciplinari degli studenti, approntando recuperi a livello di piccolo gruppo.</p>	<p>Alla primaria e secondaria solo pochi insegnanti, individualmente, utilizzano rubriche valutative e prove di valutazione autentiche. Il loro utilizzo è comunque molto limitato. Andrebbe sicuramente incrementata e migliorata la pratica del recupero e dello sviluppo di alunni a seguito degli esiti delle verifiche disciplinari, anche se questa è fortemente limitata dalla mancanza di risorse materiali e umane. Manca un uso sistematico di prove iniziali, intermedie e finali per la rilevazione delle difficoltà di apprendimento.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nella nostra scuola negli ultimi anni si sono fatti sforzi per adeguare sia i documenti che le pratiche didattiche alle sollecitazioni e ai documenti ministeriali che spingono verso una didattica (e quindi una progettazione/ valutazione) per competenze. Molta strada va ancora percorsa, il corpo docente ha competenze e formazione professionale molto diversificate e le buone pratiche relative alla progettazione e alla valutazione, pur presenti nell'Istituto, andrebbero diffuse. Si è inteso in questi anni munirsi di format e documenti uniformi e condivisi, che accogliessero i nuovi indirizzi delle Indicazioni ministeriali. Tali format esistono e sono abitualmente utilizzati dai docenti. Alla primaria il lavoro in team è consuetudine, andrebbe incrementato il collegamento tra ordini di scuola diversi, piuttosto carente. Gruppi di docenti che si occupano stabilmente di progettazione e di valutazione ci sono, ma tali gruppi sono comunque poco numerosi e il loro lavoro, così come le loro proposte, faticano a farsi strada e ad essere recepiti appieno nel Collegio.

I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati, in particolare per situazioni di fragilità. Le pratiche valutative riconoscono e valorizzano i progressi di ciascun alunno in rapporto alle situazioni di partenza individuali. La correlazione tra attività di progettazione e di valutazione andrebbe sicuramente aumentata. L'utilizzo di prove strutturate e test non è molto diffuso tra i docenti, soprattutto alla primaria. Prove iniziali per l'accertamento dei livelli di conoscenze/ competenze in entrata sono abituali, non così quelle intermedie, spesso non condivise, e quelle finali.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,2	80,7	79,6
	Orario ridotto	1	1,2	3,8
	Orario flessibile	10,8	18,1	16,5
Situazione della scuola: BSIC878006		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	89,2	51,7	73
	Orario ridotto	5,9	27,8	12,6
	Orario flessibile	4,9	20,5	14,3
Situazione della scuola: BSIC878006		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BSIC878006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	29,1	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	71,8	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,9	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,6	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Presente	7,8	8,6	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BSIC878006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	81,6	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	69,9	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,5	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1	0,5	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BSIC878006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	35	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,2	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,7	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BSIC878006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	83,5	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	93,2	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,7	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nell'Istituto sono presenti laboratori di vario tipo, funzionali e attrezzati. I laboratori di informatica, le aule comuni e di classe con lavagne LIM sono equamente distribuiti nelle scuole. Per ciascun laboratorio c'è un referente che si occupa di tutto ciò che riguarda il funzionamento, l'acquisto dei materiali e l'organizzazione dei turni di accesso. Alla primaria sono tutti molto frequentati, con percentuali dal 40 al 70% del tempo scuola settimanale. Alla primaria la biblioteca è frequentatissima dagli alunni, ed organizza numerose iniziative. Il prestito viene gestito da tutti gli insegnanti, con un coordinatore che si occupa dell'acquisizione, della catalogazione dei nuovi volumi e del riordino. La scuola secondaria ha a disposizione una biblioteca, ben fornita, aperta anche al quartiere.</p> <p>La scuola cura l'allestimento dell'aula –ambiente di apprendimento per alcune specifiche discipline o attività didattiche (laboratori, aule di lettura, aula di sostegno). In orario curricolare si attuano sistematicamente interventi di recupero.</p> <p>L'istituto propone un ampliamento dell'offerta formativa in orario extra-scolastico condiviso da un parte consistente dell'utenza.</p> <p>La scuola si apre agli ambienti didattici proposti dal territorio (laboratori ambientali, storico-archeologici, letture animate in biblioteca).</p>	<p>La scuola dell'Infanzia è più penalizzata rispetto alle altre per numero di laboratori, ma nelle diverse sezioni sono presenti vari "angoli" per le diverse attività manipolatorie, motorie e artistico-espressive.</p> <p>Alcuni laboratori, come ad esempio quelli di informatica, sono carenti di attrezzature moderne (alcuni PC e schermi video sono obsoleti); manca soprattutto una connessione stabile e potente che permetta collegamenti Internet veloci ed efficienti. Anche le lavagne interattive sono piuttosto datate, ancorché funzionanti, ed in numero limitato rispetto alle esigenze della scuola.</p> <p>Va incrementato l'accesso ai laboratori da parte di tutte le classi. Soprattutto le aule con Lim sono frequentate da docenti con specifica formazione al loro utilizzo, formazione che andrebbe estesa a tutti i colleghi.</p>
---	---

## Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I percorsi di formazione realizzati nei diversi anni dall'istituto hanno consentito ai docenti di acquisire adeguate conoscenze informatiche spendibili nella quotidiana attività didattica. In passato si sono tenuti corsi di formazione riguardanti l'apprendimento cooperativo, a cui hanno partecipato docenti della primaria. Quest'anno sono stati tenuti dei corsi interni all'istituto da parte dei docenti. Alla secondaria da vari anni è in atto un progetto, che coinvolge parecchie classi, di sviluppo delle Life skills, progetto che prevede una formazione specifica e continua dei docenti.</p> <p>Alcuni docenti individualmente mettono in atto metodologie innovative, come la Comunicazione aumentativa e la flipped classroom, con l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica.</p>	<p>Modalità didattiche innovative sono presenti nel nostro Istituto, anche se praticate da un esiguo numero di docenti. L'utilizzo della nuove tecnologie non è sistematico; va però sottolineato che ciò è stato in molti casi dovuto anche alla mancanza di finanziamenti per l'allestimento di laboratori informatici sufficienti a soddisfare le esigenze delle diverse classi. Anche i limiti oggettivi della strumentazione a disposizione non hanno favorito una didattica basata sulle nuove tecnologie. Le attività di insegnamento-apprendimento sono ancora molto legate ad una didattica tradizionale con momenti laboratoriali presenti solo alla scuola primaria.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BSIC878006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,3	3,6	4,2
Un servizio di base		6,6	10,6	11,8
Due servizi di base		33	23	24
Tutti i servizi di base		57,1	62,8	60



## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BSIC878006 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	80,2	70,4	74,6
Un servizio avanzato		14,3	23,7	18,2
Due servizi avanzati		4,4	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,1	0,7	0,9

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola nel recente passato ha promosso interventi specifici di educazione alla legalità, che hanno costituito la base di partenza di attività e progetti di classe/interclasse legati alla condivisione delle regole di comportamento.

Esiste un Patto educativo di Corresponsabilità che viene sottoposto a famiglie, alunni e docenti, nel quale si pongono al centro i comportamenti positivi e propositivi e la capacità di creare e mantenere buone relazioni tra tutti gli stakeholders.

Le strategie maggiormente attuate dai nostri docenti sono soprattutto il verificare la comprensione degli argomenti facendo domande, differenziare i compiti (esercizi, attività) in base alle diverse capacità degli studenti e dare indicazioni sul metodo da seguire per svolgere un compito. Le attività più proposte sono il lavoro individuale, il lavoro in piccoli gruppi e la partecipazione a / realizzazione di progetti. Residuale è il tempo utilizzato per discussioni e interventi liberi degli studenti.

All'interno di ciascuna classe, dall'infanzia alla secondaria, si prevedono ruoli specifici ricoperti a turno dagli alunni. Per ogni laboratorio ci sono regolamenti scritti, esposti, da rispettare, così come il Regolamento di Istituto prevede specifici comportamenti da adottare sia in classe che negli spazi comuni, nei vari momenti della giornata scolastica.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il patto di corresponsabilità non sempre è oggetto di riflessioni o condivisione in sede di assemblea con i genitori o in classe con gli alunni.

Laddove si fanno con regolarità laboratori, la promozione delle competenze sociali è più efficace anche per le modalità collaborative adottate. Nelle classi in cui i laboratori non si prevedono, più difficile è mantenere un clima positivo.

Strategie meno seguite, che dovrebbero essere incrementate, sono il lavoro di gruppo o cooperativo, il peer to peer, l'esplicitare agli studenti gli obiettivi della lezione e argomentare la valutazione dicendo allo studente in cosa ha fatto bene e in cosa ha fatto male.

Alla secondaria i comportamenti problematici, comunque circoscritti, vengono affrontati sia dai singoli docenti nel momento in cui si verificano, sia dal Consiglio di classe, sia dal Dirigente laddove viene richiesto il suo intervento. In alcuni casi gravi sfociano in provvedimenti di sospensione. Anche alla scuola primaria momenti ed episodi di turbolenza, se coinvolgono il singolo alunno, vengono gestiti dal team docente. Se problematico è il comportamento di un'intera classe si attiva invece l'aiuto di tutto il corpo docente, con interventi di sostegno e di affiancamento nella classe coinvolta.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La nostra scuola possiede vari laboratori ben equipaggiati e li utilizza con sufficiente regolarità, anche se non in modo omogeneo tra scuole diverse e tra classi della stessa scuola. Molti dei materiali e degli strumenti andrebbero svecchiati, alcuni sostituiti, ma sostanzialmente tutti garantiscono una discreta efficacia di utilizzo. Alcuni di questi, come le biblioteche, sono particolarmente curati e sfruttati da tutti gli studenti. L'organizzazione dei tempi è consolidata e globalmente positiva alla primaria, secondaria e nella scuola dell'infanzia. In chiaroscuro il tema dell'innovazione didattica: in maniera individuale, circoscritta, a volte episodica alcuni docenti o team si formano e sperimentano nuove strategie e metodologie didattiche, che faticano a farsi largo e a diventare buone pratiche condivise nel Collegio. Una maggiore condivisione e collaborazione tra docenti favorirebbe questa diffusione. Con gli alunni il lavoro per gruppi e per progetti è abbastanza diffuso, anche se non in modo omogeneo. La scuola cerca di promuovere la realizzazione di attività propedeutiche alle competenze sociali e relazionali, anche se non in modo organico ed omogeneo, molto è lasciato all'iniziativa dei singoli docenti o team. Le regole di comportamento sono adeguatamente chiarite e condivise, forse potrebbe esserci un maggior coinvolgimento delle famiglie nella responsabilità di conoscerle, diffonderle, applicarle.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,8	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	61,2	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	33	33,3	23,1
Situazione della scuola: BSIC878006		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto viene concessa particolare attenzione a studenti con disabilità, i quali vengono coinvolti in tutte o quasi le attività della classe, segnatamente quelle laboratoriali o che sviluppano competenze di tipo relazionale (teatro, musica). Negli anni scorsi molti docenti si sono formati sui disturbi specifici di apprendimento; quest'anno si sono approfondite le metodologie della Comunicazione Aumentativa, proprio per favorire la relazione, la comunicazione e l'inclusione. Sono efficaci soprattutto interventi in piccolo gruppo, di livello o elettivo, ed attività in laboratorio, individuali o di coppia. Tali interventi vengono stabiliti dall'intero team docente/ consiglio. I docenti approntano insieme sia Piani personalizzati per studenti con Bisogni Educativi Speciali o con DSA, sia P.E.I. per alunni con disabilità, verificati con regolarità. L'inclusione degli studenti stranieri avviene con una prima accoglienza nella classe anagrafica di appartenenza, seguita da una valutazione fatta dal Dirigente insieme al team docente sull'opportunità di spostamento in altra classe. Si prosegue poi con attività specifiche di prima o seconda alfabetizzazione, portate avanti dagli stessi docenti della scuola con piccoli gruppi di alunni durante tutto il corso dell'anno scolastico. Tali interventi riescono a diminuire lo svantaggio linguistico di questi studenti, aiutandoli ad integrarsi nelle classi a cui sono assegnati.</p>	<p>Le attività di accoglienza per gli studenti stranieri sono piuttosto limitate, anche perché l'urgenza della quotidianità e la scarsità di risorse anche umane purtroppo fanno passare in secondo piano momenti che invece sarebbero importantissimi da gestire, soprattutto per gli allievi, e alla primaria sono un buon numero, che si trasferiscono in corso d'anno direttamente da Paesi stranieri. Anche le attività su temi interculturali sono lasciate all'iniziativa dei singoli docenti/ team di docenti. Vista l'alta percentuale di alunni stranieri nelle nostre classi, sarebbe invece auspicabile un intervento e una proposta organica diretta a tutti gli studenti.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BSIC878006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	70,9	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26,2	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	38,8	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	42,7	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	7,8	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	54,4	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	27,2	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	1,9	4	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BSIC878006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	68,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26,2	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	66	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	75,7	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,4	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	61,2	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	68,9	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	4,9	6,3	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' evidente che l'alta percentuale di studenti stranieri caratterizza le nostre scuole. Proprio tali studenti, anche se non in maniera generalizzata, manifestano le problematiche di apprendimento maggiori, legate soprattutto alla lingua che veicola tutte le discipline. In realtà le prove Invalsi ci mostrano anche una certa debolezza di gruppi di allievi nativi, che provengono però da un background familiare piuttosto basso. Per rispondere alle difficoltà vengono approntati nelle varie classi gruppi di recupero e di approfondimento soprattutto diretti alle competenze linguistiche, matematiche e di studio. Inoltre per gli alunni che fanno più fatica, spesso anche meno motivati ad esercitarsi sia a scuola che a casa, si attuano interventi di semplificazione e di diminuzione dei compiti assegnati. Si predilige la verifica di tipo orale rispetto a quella scritta. Il monitoraggio su questi casi si attua all'interno del team docente, con regolarità. In alcuni casi si somministrano, alla primaria, prove standardizzate per testare le capacità di lettura e comprensione del testo.</p> <p>Per gli allievi con particolari attitudini le scuole propongono ogni anno la possibilità di partecipare a laboratori ed attività corali, musicali, artistiche e sportive anche con l'intervento di esperti esterni, gare di matematica e certificazioni linguistiche. In ogni caso gli interventi di potenziamento, necessariamente circoscritti nel tempo anche dalla limitatezza delle risorse, risultano in genere efficaci.</p>	<p>Alla primaria i tempi di alfabetizzazione sono molto lunghi; alla scuola media, dove le richieste e il livello di conoscenza della lingua sono necessariamente più onerosi, svariati studenti fanno fatica a raggiungere gli obiettivi minimi prefissati e a raggiungere livelli di competenza accettabili.</p> <p>La diffusione di interventi per il potenziamento delle abilità di alunni con attitudini spiccate non è né organica né diffusa in modo omogeneo nell'Istituto. Le attività di potenziamento e la compresenze non sono organizzate sistematicamente e sono subordinate all'utilizzo dei docenti per la sostituzione di colleghi assenti</p> <p>Sarebbe opportuno pianificare modalità organizzative e occasioni di potenziamento che coinvolgano tutti gli allievi particolarmente dotati, ad esempio facendoli partecipare ad un progetto di istituto che sia per loro coinvolgente, sfidante e dove possano mettersi in luce. Potrebbero utilmente essere coinvolti studenti "grandi" con spiccate attitudini come tutor dei più piccoli.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nel nostro istituto c'è una particolare attenzione per gli studenti con disabilità o disturbi specifici di apprendimento. L'alto numero degli studenti stranieri con background culturale ed economico piuttosto basso rende invece difficile un intervento efficace e organico di recupero delle competenze, che pure è presente. Molti sono gli studenti, a vario titolo, destinatari di interventi differenziati, operati per lo più all'interno delle classi, a volte in piccoli gruppi di livello. Gli obiettivi educativi da perseguire sono ben definiti, non sempre lo sono le modalità di verifica degli esiti e dei livelli raggiunti. L'istituto non progetta al momento in modo strutturato moduli di potenziamento delle competenze, la cui ideazione e realizzazione resta di pertinenza dei singoli docenti.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BSIC878006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	93,2	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	67	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,1	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	70,9	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	82,5	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	81,6	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	16,5	20,1	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:BSIC878006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	95,1	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	74,8	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,1	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	74,8	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	73,8	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	60,2	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	16,5	19,3	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' consuetudine dei docenti di ordini di scuola diversi incontrarsi per la formazione delle classi in entrata alla primaria e alla secondaria, con l'ausilio di criteri stabiliti dal Collegio Docenti.</p> <p>Anche le attività per favorire la continuità sono usuali nel nostro Istituto, con visite dei bambini dell'Infanzia alla primaria e di questi ultimi alla secondaria. Inoltre svariate attività, organizzate dai docenti dei due ordini di scuola, trovano attuazione in quelli che chiamiamo "laboratori-ponte" che intendono favorire l'accoglienza e la continuità tra ordini di scuola. Tali laboratori sono molto ben accolti dagli studenti e dalle famiglie.</p> <p>La scuola monitora i risultati degli studenti passati dalla primaria alla secondaria di I grado; parzialmente vengono seguiti gli esiti dei ragazzi che si iscrivono alla scuola superiore (limitatamente alla rilevazione delle eccellenze o "pagelled'oro).</p>	<p>E' da avviare il monitoraggio dopo i primi mesi di frequenza della scuola secondaria di I grado, in funzione di una eventuale revisione del curriculum verticale e dei risultati scolastici degli scrutini alla secondaria. Da perfezionare il monitoraggio dei risultati degli studenti dopo la frequenza del I anno di scuola secondaria di II grado</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BSIC878006 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	97,1	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	79,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	79,6	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,1	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	57,3	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	65	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	91,3	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	25,2	30,4	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In ciascuna classe, anche se non in modo strutturato e condiviso, si realizzano percorsi per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, in qualche caso anche con l'intervento di esperti esterni. Ci sono percorsi legati alla passione artistica, a quella musicale, a quella sportiva, ma anche di conoscenza di sé, delle proprie emozioni ed inclinazioni, delle abilità di vita (life skills) possedute e da sviluppare. Alla scuola media sono programmate iniziative e visite per consentire agli studenti in uscita di conoscere l'offerta scolastica del territorio, finalizzate alla scelta del percorso successivo. Il consiglio orientativo viene proposto a tutte le famiglie con possibilità di un colloquio ad hoc. Tali consigli sembra siano seguiti una buona parte degli allievi di terza media, e nella nostra scuola sono preponderanti i consigli riguardanti scuole professionali e tecniche, in seconda battuta scuole umanistiche o istituti scientifici e linguistici.</p>	<p>Percorsi di orientamento vengono effettuati in maniera disomogenea tra le diverse classi/ sezioni. Le famiglie non sono coinvolte con continuità in percorsi sulla scelta scolastica da effettuare. Il monitoraggio del livello di seguito che ha il consiglio orientativo viene fatto in modo episodico, non ben strutturato.</p>

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In ciascuna classe, anche se non in modo strutturato e condiviso, si realizzano percorsi per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, in qualche caso anche con l'intervento di esperti esterni. Ci sono percorsi legati alla passione artistica, a quella musicale, a quella sportiva, ma anche di conoscenza di sé, delle proprie emozioni ed inclinazioni, delle abilità di vita (life skills) possedute e da sviluppare. Alla scuola media sono programmate iniziative e visite per consentire agli studenti in uscita di conoscere l'offerta scolastica del territorio, finalizzate alla scelta del percorso successivo. Il consiglio orientativo viene proposto a tutte le famiglie con possibilità di un colloquio ad hoc. Tali consigli sembra siano seguiti dai buona parte degli allievi di terza media, e nella nostra scuola sono preponderanti i consigli riguardanti scuole tecniche, in seconda battuta scuole umanistiche o istituti scientifici.</p>	<p>Percorsi di orientamento vengono effettuati in maniera disomogenea tra le diverse classi/ sezioni. Le famiglie non sono coinvolte con continuità in percorsi sulla scelta scolastica da effettuare. Il monitoraggio del livello di seguito che ha il consiglio orientativo viene fatto in modo episodico, non ben strutturato.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben presenti nel nostro Istituto, così come quelle di orientamento informativo, anche se limitate ad alcune classi finali e non estese a tutti i livelli. Ogni anno vengono proposti laboratori-ponte a cui partecipano, nella scuola di accoglienza, allievi del corso di studi precedente, con l'intervento dei loro futuri docenti in attività di conoscenza e di approccio anche ludico alla nuova realtà. La collaborazione tra docenti di diversi ordini di scuola è ben strutturata sia per quanto riguarda le operazioni di formazione delle classi, sia per le attività di continuità. Carente è forse il coinvolgimento di allievi e famiglie in percorsi specifici di orientamento, con l'utilizzo di test e materiali strutturati. La maggioranza delle famiglie segue il consiglio orientativo.

La scuola riesce a monitorare parzialmente gli esiti dei suoi studenti negli ordini di scuola successivi: di più nel passaggio dalla primaria alla secondaria, molto meno nel passaggio alle superiori. La corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata è del 63% mentre i promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo sono l'88%, in linea con la media provinciale. Va ancora potenziata negli insegnanti la capacità di utilizzare la propria attività disciplinare e la relazione pedagogico - didattica al fine di attuare un significativo percorso di orientamento formativo.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto e le priorità sono definite in modo chiaro dal PTOF e riassumibili nei seguenti indicatori: identità, competenza, cittadinanza, integrazione, orientamento. Esse sono condivise dalla comunità scolastica (collegio docenti) e rese note all'esterno (famiglia e territorio). Il PTOF è reso pubblico tramite il sito della scuola.	Le priorità sono definite in modo parziale. I compiti previsti dal Funzionigramma dovrebbero essere meglio dettagliati e resi noti a tutte le componenti della scuola. I monitoraggi dovrebbero essere estesi a tutte le attività. In assenza di una politica generale di formazione strategica del personale della scuola, manca una cultura organizzativa diffusa su cui impiantare i processi di sviluppo organizzativo, inclusa la mission istituzionale e l'individuazione di priorità chiaramente identificabili.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tra i docenti con incarichi di responsabilità c'è una chiara divisione delle aree di attività. Ciascun docente alla fine dell'anno riferisce in Collegio gli esiti del proprio lavoro. Tra il personale ATA con incarichi di responsabilità c'è una chiara divisione delle aree di attività.	I compiti previsti dal Funzionigramma dovrebbero essere meglio dettagliati e resi noti a tutte le componenti della scuola. I monitoraggi dovrebbero essere estesi a tutte le attività.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

#### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

##### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	9,2	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	20,4	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	31,6	35,1	35
	Più di 1000 €	38,8	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BSIC878006	Tra 700 e 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BSIC878006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72,76	74,3	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27,24	25,7	24,9	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:BSIC878006 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	27,4193548387097	18,23	19,77	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BSIC878006 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	0	29,83	26,87	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra i docenti con incarichi di responsabilità c'è una chiara divisione delle aree di attività. Ciascuna funzione strumentale alla fine dell'anno riferisce in Collegio gli esiti del proprio lavoro.</p> <p>Tra il personale ATA con incarichi di responsabilità c'è una chiara divisione delle aree di attività.</p>	<p>Non sempre sono stabiliti in dettaglio i compiti da svolgere e le attività da promuovere a cura dell'incaricato. Si rileva qualche difficoltà a causa dell'esiguità dell'organico del personale ATA, in particolare quando si verificano assenze.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BSIC878006 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	19,4	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	8,7	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	9,7	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	49,5	48,3	38,6
Lingue straniere	0	42,7	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,8	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	31,1	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	33	25,5	25,5
Altri argomenti	0	14,6	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	31,1	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	20,4	15,1	17,9
Sport	0	5,8	10,4	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:BSIC878006 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,35	3,9	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BSIC878006 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BSIC878006 %
Progetto 1	il progetto ha consentito di attivare corsi di prima e seconda alfabetizzazione per l'inclusione degli studenti con cittadinanza non italiana neo arri
Progetto 2	il progetto è stato importante per la scuola in quanto ha attivato l'interesse e la partecipazione emotiva degli studenti verso lo studio anche attrav
Progetto 3	il progetto è stato importante poiché ha coinvolto gli alunni nell'apprendimento delle tecniche fondamentali di uno strumento musicale come opportuni

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esiste una buona coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche. Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie. Il Comitato Genitori della scuola promuove iniziative di autofinanziamento, preziose per l'intero Istituto.	L'esiguità delle risorse (materiali e umane) non consente di valorizzare appieno la progettazione, che pure risulta varia e orientata allo sviluppo di tematiche importanti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BSIC878006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	12,56	12,27	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BSIC878006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	8,8	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	7,85	6,7	13,41
Aspetti normativi	0	8,14	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	8,17	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	7,87	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	4	8,91	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	8,96	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	7,84	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	0	8,05	6,82	13,51
Lingue straniere	0	8,14	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	8,11	6,95	13,61
Orientamento	0	7,8	6,58	13,31
Altro	0	8,13	6,9	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le iniziative di formazione promosse dalla scuola sono valide, sebbene molto limitate, e scaturiscono da proposte di gruppi di insegnanti, commissioni o singoli.</p> <p>Per il corrente anno scolastico la scuola si è proposta di iniziare la formazione per la stesura del Curricolo per competenze. Tutti i docenti si sono formati e aggiornati sui temi della sicurezza. Nella scuola secondaria un buon gruppo di docenti si è formato in questi anni sui temi delle Life skills, con buoni esiti e ottime ricadute nell'attività didattica quotidiana.</p> <p>Molti sono i docenti che si formano su iniziativa personale, in tematiche legate alle tecnologie o alle varie discipline (religione cattolica, scienze, lingua italiana).</p>	<p>Le proposte di formazione, seppur diversificate nei contenuti e nelle modalità, non sempre vengono interpretate dai docenti come una reale necessità di miglioramento</p> <p>Inoltre la formazione spesso scelta individualmente a discrezione dei docenti, pur favorendo in generale un miglioramento professionale, non facilita la crescita di pratiche condivise nell'istituto e di una cultura professionale più omogenea.</p>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale docente (curriculum, corsi di formazione , aggiornamento) nel singolo fascicolo personale. Sulla base di questo vengono assegnati incarichi specifici dal DS o in sede di collegio docenti, valorizzando, in tal modo, le risorse umane.	All'interno del corpo docenti non vi è turn over nell'assegnazione degli incarichi a causa di una scarsa disponibilità dei docenti nelle attività organizzative e gestionali della scuola, dovuta anche ad una modesta incentivazione economica. Ciò comporta che siano sempre gli stessi docenti a dover svolgere più incarichi.

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:BSIC878006 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,99	2,83	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:BSIC878006 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,02	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	1,03	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	1,5	2,11	2,62
Altro	0	1,02	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,38	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	1,16	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	1,11	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,99	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,97	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,04	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,01	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,02	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,98	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	1	1,03	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	0,96	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,27	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,08	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,12	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	0,96	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	0,99	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,97	1,55	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	1,32	1,94	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nell'Istituto sono attive numerose Commissioni che lavorano sui molti temi d'interesse sia didattico-educativo, che organizzativo, che di valorizzazione e di implementazione dell'Offerta formativa. A queste Commissioni partecipa, a vario titolo, tutto il personale docente, con componenti dei tre ordini di scuola che lavorano in un'ottica di verticalità. Ciascuna Commissione produce a fine anno una serie di documenti che poi il Collegio analizza e, di solito, approva e assume come propri.</p> <p>La condivisione di materiali didattici è ben avviata, anche se avrebbe bisogno di un maggiore incremento della documentazione e della pubblicizzazione dei percorsi didattici attivati e delle buone pratiche. Alla primaria sono presenti materiali comuni, ben formalizzati, per la progettazione ed attivazione dei laboratori facoltativi-opzionali e un repository sul cloud con file di attività disciplinari legate alla LIM</p>	<p>Risulta modesta la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti.</p> <p>Non molto elevato il numero dei docenti partecipanti e la disponibilità di materiali e strumenti potrebbe essere più ampia e meglio condivisa, anche perché sono limitati gli spazi e i momenti per la condivisione .</p>
--	---

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La promozione di iniziative formative per i docenti è stata quest'anno ampia e le iniziative di formazione individuale sono numerose e agevolate. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1	2,4	4,2
	1-2 reti	31,4	24,4	30,4
	3-4 reti	30,4	35,9	34,1
	5-6 reti	16,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	20,6	17,9	13,6
Situazione della scuola: BSIC878006		1-2 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,3	67,7	67
	Capofila per una rete	19,8	23,8	21,6
	Capofila per più reti	9,9	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BSIC878006	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	42,6	36,5	36,6
	Bassa apertura	24,8	22,8	17,9
	Media apertura	16,8	20,2	20,6
	Alta apertura	15,8	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BSIC878006	Nessuna apertura (0 reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BSIC878006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	83,5	80,1	75,2
Regione	0	21,4	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	28,2	26,8	20,8
Unione Europea	0	2,9	9,1	10
Contributi da privati	0	6,8	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	0	62,1	55,1	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BSIC878006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	36,9	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	30,1	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	82,5	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	2,9	9,6	15,2
Altro	0	35,9	33,4	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BSIC878006 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	21,4	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	18,4	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	67	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	23,3	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	9,7	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	22,3	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	5,8	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	38,8	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	27,2	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	21,4	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	23,3	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	25,2	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,8	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,8	5,7	3,8
Altro	0	28,2	26,3	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,8	5,7	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	15,7	16	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	50	52,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	25,5	24,4	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,3	2,3
Situazione della scuola: BSIC878006		Accordi con 3-5 soggetti		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

<b>Istituto:BSIC878006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi</b>				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	46,6	55,8	43,5
Universita'	Dato Mancante	67	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	1,9	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	16,5	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	28,2	27,5	27
Associazioni sportive	Presente	39,8	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	62,1	65,8	65
Autonomie locali	Presente	59,2	69,5	61,5
ASL	Presente	45,6	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	15,5	20,1	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BSIC878006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BSIC878006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	65	62,8	61,1

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola partecipa ad accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici e privati (università, associazioni, cooperative, autonomie locali, enti locali, ASL) principalmente per migliorare le pratiche educativo-didattiche in riferimento ad alunni disabili , stranieri.e per affrontare tematiche legate allo star bene a scuola. Numerosi sono i partenariati con Enti e associazioni che operano in ambito ambientale, sportivo, sociale e assistenziale; proficua è la collaborazione con le parrocchie. La collaborazione con soggetti esterni è positiva, con ricadute tangibili sull'attività didattica.	Qualche criticità si riscontra nell'ambito organizzativo, laddove sarebbe auspicabile un maggior coordinamento tra le varie entità che collaborano. Non sono stati predisposti gruppi di lavoro strutturati, formati da insegnanti e rappresentanti del territorio volti ad organizzare attività mirate a migliorare l'offerta formativa.

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

##### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	25,8	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	37,1	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	31,5	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	5,6	4,8	12,7
Situazione della scuola: BSIC878006 %	Basso livello di partecipazione			

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,8	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	86,3	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	3,9	12,1	16,9
Situazione della scuola: BSIC878006 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori mostrano di collaborare fattivamente per la realizzazione di interventi di abbellimento degli edifici, di manutenzione di strutture informatiche e per la realizzazione di interventi formativi, portando nelle classi la propria esperienza e le proprie competenze. Un ruolo insostituibile e molto positivo lo ha giocato il Comitato Genitori, che con i suoi contributi ed elargizioni ha reso possibile la realizzazione di laboratorio di scienze, l'acquisto di supporti informatici e materiale vario, strumenti musicali.</p> <p>Il sito scolastico è costantemente aggiornato, usabile e accessibile. L'Istituto utilizza il registro elettronico per la comunicazione con le famiglie in merito a tutta l'organizzazione scolastica (voti, assenze, provvedimenti disciplinari, comunicazione eventi).</p>	<p>Un Regolamento d'istituto aggiornato deve essere steso, è auspicabile quindi un più largo coinvolgimento delle famiglie. Nonostante la scuola attivi numerose iniziative per coinvolgere i genitori (dai dati rilevati il livello di iniziative per il coinvolgimento è "medio- alto"), la percentuale di partecipazione delle famiglie agli incontri e alle attività della scuola è bassa; i votanti sono in % decisamente inferiore rispetto ai riferimenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola prende parte a reti e collabora con vari soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Nonostante l'Istituto coinvolga le famiglie degli alunni di ogni ordine scolastico a partecipare alle sue iniziative, sono da migliorare le modalità di ascolto e relazionali, per avere una più attenta ed efficace ricaduta sull'azione educativa dei ragazzi.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Diminuire il numero degli alunni non ammessi alle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado.	Avvicinare il dato percentuale nazionale degli alunni non ammessi alle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti in italiano e matematica degli alunni della scuola primaria.	Avvicinare i livelli di risultato degli alunni al benchmark nazionale.
		Diminuire il numero degli alunni nel livello 1 nelle prove di italiano e matematica alla primaria.	Allinerare alla % Italia il numero di alunni nel livello 1 della Scuola primaria in Italiano e Matematica.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I dati della prove standardizzate nazionali sono quasi tutti sotto i livelli nella scuola primaria. Il numero di alunni non ammessi alle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado è superiore al riferimento nazionale, regionale e provinciale.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare un curricolo per competenze in verticale, in linea con le Indicazioni Nazionali, superando l'attuale diversificazione per ordini di scuola.
		Utilizzare un sistema di controllo dei risultati attraverso prove strutturate per classi parallele, anche per rilevare carenze.
	Ambiente di apprendimento	

✓	Inclusione e differenziazione	Costruire percorsi di rinforzo per gli alunni più deboli, favorendo i processi inclusivi di tutti gli alunni in difficoltà. Prevedere la presenza di livelli essenziali in tutte le discipline.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la partecipazione dei docenti ad iniziative formative interne ed esterne.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Facendo leva sui processi, segnatamente quelli relativi alla progettazione (Curricolo) e alla valutazione (criteri e traguardi di competenza), si intende sviluppare globalmente l'efficacia dell'azione delle nostre scuole sugli studenti, portandoli a raggiungere esiti migliori. Anche l'ambito strategico- metodologico è da sviluppare, soprattutto per ciò che riguarda la collaborazione tra docenti e la diffusione di competenze e di buone pratiche inclusive e metacognitive. Tale sviluppo passa anche attraverso un incremento della partecipazione a corsi di formazione specifici da parte dell'intero corpo docente e alla formazione di gruppi di lavoro misti con docenti di Scuola primaria e Sec. I per raccordare metodologie e percorsi. Per favorire i processi inclusivi su tutti gli alunni in difficoltà bisognerà individuare le criticità più diffuse nel metodo di studio e concordare interventi migliorativi da personalizzare anche attraverso una flessibilità metodologico/didattica in rapporto alle diversità individuali. L'utilizzo di un sistema di controllo dei risultati attraverso prove strutturate per classi parallele, servirà anche per rilevare carenze. A livello gestionale le responsabilità e i compiti non solo potrebbero essere proficuamente svolti se meglio definiti, ma andrebbero forse monitorati più ampiamente i processi che ne scaturiscono. Questo porterebbe a valutare meglio l'efficacia delle azioni di supporto all'attività didattica.